

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Padova a domicilio 16.— Sem. 8.50 Trim. 25.00  
 Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Domenica 27 febbraio 1876  
 Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
 In terza » » 40 »  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

**COL 1° MARZO**  
 IL  
**BACCHIGLIONE**  
 Corriere Veneto

Da 1 Marzo 1876 al 28 febbraio 1877  
 Anno Sem. Trim.  
 PADOVA a domicilio 16.— 8.50 25.00  
 Franco nel Regno 20.— 11.— 6.—

L'Abbonamento per un intero anno dà diritto ad uno dei seguenti:  
**DONA SCELTA**  
 1° Il dottor Antonio, del sig. G. Ruffini.  
 2° I Deportati, di Federico Gerstaecker.  
 3° Il romanzo di un vedovo, di S. Fama.

### LA REPUBBLICA IN FRANCIA

« La Francia è monarchica » ripetevano giorni fa gli amici del passato « la Francia è monarchica ». Ma oggi i fatti hanno dimostrato il contrario, la Francia è repubblicana.

Essa lo affermò solennemente e sinceramente nelle ultime elezioni.

Lasciamo che i sedicenti conservatori vadano sussurrando che la Repubblica di Mac-Mahon non è una vera Repubblica, che lo è soltanto di nome.

Oggi, in cui la Francia si è nettamente dichiarata, se il suo governo non è in possesso ancora di tutte le libertà di cui può e deve fruire, è però breve il passo perchè diventi una repubblica di fatto.

Mac-Mahon fin qui, incerto sull'esito delle elezioni, era tentennante, ma dopo un successo tanto schiacciante pei nemici della repubblica, non si può dubitare che dovrà secondare il lavoro dei liberali.

Clericali, legitimisti e orleanisti, partigiani dell'appello al popolo — tutti sconfitti.

### APPENDICE TEATRALE

Entra Cola coi suoi seguaci, Stefanello è disarmato.

È introdotto frattanto un messaggero che offre al Tribuno la pace, Cola accetta con gaudio tale invito, e dopo aver detto a Beatrice che un ritiro è aperto per essa perdona a Stefanello che è reso libero.

Trasportiamoci, ora in S. Giovanni Laterano, Giovanni Colonna non vuole pacificarsi col Tribuno perchè è nemico della chiesa.

Cola entra nel Tempio coi Baroni suoi fidi, vengono gli ambasciatori, i capitani ed altri astanti. Cola dopo un discorsetto politico fa giurare a tutti che la virtù sarà guida ed avvenire pei romani; ma la campana della chiesa suonando a rintocco getta lo spavento nel popolo.

Il cardinale si alza e grida:  
 « Il giudizio di Dio stà sul dannato »  
 « Ed egli perirà nel suo peccato »  
 Cola cava la spada per ucciderlo, ma vien

Il giuoco dissennato o tristissimo di questi partiti fu sempre quello di ballocare il paese e farsi l'un l'altro lo sgambetto per aggrapparsi al potere, per poi far monopolio loro esclusivo di quei diritti e di quelle franchigie, destinate ad essere il patrimonio di tutto il popolo francese.

Ma ormai nella gran lotta che doveva decidere dei destini d'un popolo i reazionari rimasero disfatti.

La Repubblica trionfò e noi le mandiamo attraverso le Alpi un saluto.

La costituzione definitiva della Repubblica in Francia, oltre essere un fatto rassicurante per essa, è arra di miglior sorte alle nazioni sorelle. La libertà seguì la legge dei liquidi nei vasi comunicanti.

Si rallegriano i liberali d'ogni paese. Un governo solido all'interno e rispettato all'estero, protettore sincero della libertà, studioso di mettere in corrispondenza gli interessi di tutte le classi sociali, l'interesse dello stato e quello dei cittadini, una vera repubblica infine che si pianta nel centro dell'Europa; — perchè non sarà la madre che figlierà nuove repubbliche, insegnando col suo esempio agli altri popoli di fare da sé? A popoli cui le tradizioni del passato, i dolori del presente e le aspirazioni dell'avvenire fanno battere il cuore per una forma di governo che è la sola logica e la sola possibile, in confronto d'altre forme già cascanti e sfacolate fin da quando, vere piante esotiche, furono forzate a vegetare in un terreno inadatto?

I timidi amici della libertà, quelli che tengono la loro fede sempre legata dai se e dai ma, dicono che durerà fatica a consolidarsi la repubblica in un paese come la Francia dove i partiti sono tanti e arrabbiati.

Le nostre convinzioni ci affidano che i partiti si concilieranno, ma quand'anche ciò non riuscisse la repubblica avrà semmo e forza per domarli, provvedendo al benessere del

trattenuto: il cardinale gli si volge terribile e gli scaglia l'anatema: il disordine è al sommo: il popolo fugge; Cola getta la spada e grida che basta lui solo, ed è finito l'atto.

Siamo al terzo e nell'atrio dell'eremitaggio sul Monte Maiella.

È Palba: i monaci escono dalle loro celle e sciogliono la prece del mattino.

Cola, finito il coro, entra: è mesto e rifinito dalle grandi sofferenze.

Viene poscia frate Angelo, s'avvicina a Rienzo e gli dice che una donna in laceri panni vuole parlargli: è Beatrice, che disperata vuole ottenere il perdono dallo sposo che è innocente.

Cola non vuole.

« La solitudine muta »  
 « Ha un eco pel mio core, »  
 « Quest'eco, è la perdita »  
 « Patria, mio sol dolore. »

Tu lo rispetta....

Sopraggiunge un capitano di Carlo, questo che domanda di Cola per trarlo in Avignone sede in allora del Pontefice! Cola accetta, Beatrice non vorrebbe.

Cola perdona e va.

paese; pur ripetiamo che sotto le grandi ali del governo della libertà, i partiti si ridurranno da sé stessi a minoranze inconcludenti, a fazioni che rappresenteranno i nemici del paese e che cadranno sotto il peso della loro tristizia.

I repubblicani delle ultime elezioni avevano un programma netto e deciso; quando il paese sottoscrisse a quel programma — eleggendo i candidati che lo sostenevano — il paese si esprime in modo tanto chiaro ed esplicito da non lasciare alcun dubbio sulla sua volontà.

Questo fatto, che pur tutti conoscono, basta da solo per confondere e dissipare le insinuazioni dei maligni, dei detrattori della repubblica francese.

L'umanità cammina; l'opera dell'89 va di giorno in giorno compendosi; la giustizia e la libertà non tarderanno ad essere un fatto per tutte le nazioni.

Noi intanto liberali ci consoliamo della recente vittoria che fa ringagliardire le nostre speranze.

**A proposito della cambiale falsa**

La facilità colla quale si abusò del nome del re — la controfirma di un ufficiale della sua Casa — lo sconto concesso senza indagini da uno dei più importanti istituti di credito dimostrano che una cambiale del re non è novità per il mondo finanziario italiano.

Fin qua speriamo che il fisco vorrà concederci la parola.

E, non vogliamo oltrepassare il confine della legge che rispettiamo: ci basta parlare come parlerebbe un buon moderato, perchè vogliamo parlare proprio pei moderati, e per tutti quelli che trovandosi nel campo costituzionale rispettano l'inviolabilità del monarca.

Voi, lettori, sapete che per le leggi vigenti chiunque firma una cambiale si sot-

Atto quarto. — L'azione ritorna in Roma nella Piazza S. Giovanni Laterano — Stefanello ama sempre la Beatrice ed assai si crucia di non vederla. Una processione s'inoltra lentamente preceduta dal cardinale, fra il popolo sta confusa Beatrice, Stefanello l'ha veduta; presala, la trascina fuori della chiesa, ella oppone resistenza, e quando una donna non vuole non vuole, Stefanello trae un pugnale, la donna grida e l'amatore fugge in chiesa confondendosi colla folla; i popolani richiedono cosa fosse, un vecchio spiega l'accaduto, un altro dice che al tempo del Tribuno nessuno avrebbe ardito insultare così il popolo. Ma detto e fatto, entra Cola al quale vien presentata Beatrice che rimane come la moglie di Loth nel rivedere vivo e sano il Tribuno, il popolo corre alle armi e stanno tutti per invadere il tempio.... ma il cardinale si presenta sulla soglia e grida al sacrilegio! dicendo che Cola è scomunicato.

Cola risponde: « Egli mentisce. »  
 In Avignone  
 « Mi difese Petrarca, e l'anatema »  
 « Dalla mia testa rimoverà il nuovo »  
 « Pontefice. »

topone a tutte le conseguenze di legge fra cui anche l'arresto personale, oltre agli atti giudiziari in caso di mancanza al pagamento.

Facciamo ora un'ipotesi.... a proposito del papa che, per la legge delle guarentigie, è inviolabile.

Supponiamo che il papa firmi una cambiale e non la paghi.

Prima di tutto direste voi: come? coi milioni che gli sono assegnati dalla nazione ha egli bisogno di ricorrere al credito pubblico?

E poi direste: ma come può prendersi il permesso di firmare cambiali che non può essere sottoposto come tutti gli altri cittadini alle conseguenze giuridiche della cambiale?

Facciamo un altro esempio: — la legge che rende inviolabile Tizio e Caio in questo o quello stato dispone anche che il minore non subisca l'arresto personale. Per legge si è minore fino a 21 anni.

Eppure a vent'anni ed anche prima si ha intelligenza, si ha criterio e soprattutto si ha obbligo di avere moralità.

Che diresti lettore, di un minore che quale, firma cambiali perchè sa che davanti la legge non è responsabile?

**Smentita**

La storiella della Trinacria si va facendo di giorni in giorni più amena e più interessante... per conseguenza.

Sanno già i nostri lettori che il ministero, per scagionarsi dell'accusa di aver sprecato 5 milioni in questo affare, diede la voce ai sessantotto perchè dicessero e ripetessero fino alla noia che il colpevole non era no il ministero, ma la sinistra; e che in ogni caso la buona fede e la serietà del governo erano pienamente salve dacchè egli aveva domandato informazioni alla stessa Camera di Commercio di Palermo e questa aveva risposto dicendo tutto il ben di Dio della Trinacria.

Ed abbracciata e consegnata la moglie ad alcuni popolani, si mette a capo del tumulto, si abbattono i cancelli del Tempio e giù la tela.

Atto quinto. — È sera.

Nel palazzo senatorio in Campidoglio sentesi il combattimento. Beatrice fra l'ansia e l'affanno, da un verone sta aspettando notizie.

Cola rientra ferito, Beatrice che vede incendiate le porte del palazzo, vorrebbe porre in salvo il Tribuno, ma Cola non vuole.

« No: la servitù sovrasta, »  
 « Libero ancora morirò pugnando. »

Cola sta per gettarsi ancora nella mischia ma è trattenuto da Orsini, che gli offre salvamento; il popolo entra furibondo, Beatrice vuol fargli scudo, Cola staccando il gonfalone, gettata la spada grida — Viva il Popolo!

Ma il cardinale sopraggiunto torna alla carica, esclama: egli mente, si uccida.... e la plebe tosto lo finisce. Beatrice genuflessa sostiene l'agonizzante macito, Cola esala l'ultimo anelito: il rumore si fa più grande, parte del Campidoglio rovina incendiato, e giù la tela.

Questo è il libretto che l'egregio autore del Nerone scrisse e che il Persichini musicò:

La pia menzogna venne presto a gala: la Camera di Commercio di Palermo protestò contro l'odiosa accusa e dichiarò che essa non poteva aver dato una risposta qualsiasi al governo, per il semplice motivo che non era stata mai interrogata.

Fanfulla ed i sessantotto, tacciati apertamente di mentitori, non osarono, per un pezzetto, più dar segno di vita.

Che è che non è, il Fanfulla, il giornale semi-buffo del ministero, inventa una storiella da destar l'invidia in tutti i Loyola del mondo.

Non essendo possibile attaccare la Camera di Commercio, indovinate mò chi vuole il ministero che abbia la colpa male informato d'averlo? Proprio il suo presidente.

Non la vi pare stupenda la cavatina? Ma ecco cosa risponde al Fanfulla ed ai sessantotto il signor Oliveri, Presidente della Camera di Commercio in Palermo:

«Nulla di più falso e mendace di questa accusa che io smentisco recisamente per ora; e per cui mi riservo di promoverne querela contro chi si chiarisca esserne stato l'autore e che abbia saputo sorprendere la buona fede delle giornalistiche redazioni, per propalarla.

«Mi attendo dall'imparzialità d'un publicista come la S. V. che voglia dare immediatamente posto nel di lei accreditato foglio a questo mio comunicato.

«Palermo li 20 febbraio 76.»

E bastasse: ma il più bello si è che il Precursore di Palermo contiene una lettera del segretario della Camera di Commercio signor Tommaso Abate con la quale dichiara che, trovandosi a Roma, non fu mai interpellato dal ministero sulle condizioni della Trinacria, né egli, il segretario, ebbe in nessuna occasione ad informare su tale proposito, il governo.

A questa smentita che cosa risponderanno i sessantotto?

Da oggi poi, avvertano bene i letteri, essi staranno muti come pesci. La loro consegna è di russare.

## Corriere del Veneto

### Da Cona

15 febbraio.

Le condizioni infelici in cui si trovano certi comuni rurali per le lotte ivi persistenti, mantenute, nonchè dalla ridicola ambizione di sindaci ignoranti ma ben anchè dall'imbroglio e dalla licenza delle autorità governative che vogliono ad ogni costo ingerirsi nelle più piccole faccende amministrative, si fanno sentire anche in Cona; ed oggi infatti vediamo il sindaco fomentare lotte e commettere arbitri a danno dei diritti dei cittadini. Questo signor sindaco, è contornato anche da due o tre capiameni, dai quali riceve le ispirazioni per poi tradurle in atto quando chiesia, abusando della sua posizione e sotto il patronato di Girella alto-locati. Fino dal 1866, ebbe Cona a passare per una trafile di Sindaci di più o meno infelice ricordanza, ed oggi quasi per prolungare la sua penitenza, le tocca stare spettatrice silenziosa davanti alla pervicacia di un

sindaco che per nullità ed ignoranza può dar dei punti a molti chicchessia — La storia del suo sindacato si riassume in poche parole — fece guerra al buon senso con tutte le sue forze — e sorprende inverò che certuni del paese che pretendono a logica ed a sapere, si schierino ora con la lancia in resta per sostenere questo sindaco, il quale sarebbe ormai tempo che lasciasse ad altri più serio e capace il suo posto.

Non descriverò il primo atto della buffa commedia cioè che, appena salito sul seggio sindacale, egli disse strafalcioni, e commise sconvenienze davanti ad un consiglio che per età, esperienza e sapere doveva essere degno di ogni riguardo; non parlerò della sua incuria ed inscienza di affari amministrativi, della trascuranza nell'eseguirli con danno degli amministrati; non parlerò delle personalità ed elargite protezioni per pessimi soggetti, indegni di protezione; ma parlerò di un ultimo atto dove si rivela il tipo del commissario-perlustratore d'infesta memoria dei tempi del dominio austriaco: Essendosi riunita la giunta municipale per rivedere le liste dei contribuenti la tassa di vetture e domestici dell'anno 1875, ed avendone, in base a fatte dichiarazioni, aggiunti alcuni di nuovi e quindi fatto regolarmente il verbale, il signor sindaco la mattina seguente si recò in alcune abitazioni di contribuenti per verificare se avevano o no l'ente imponibile e dichiarato, eppoi si faceva rilasciare da essi con infondati spauracchi delle controfirme onde con queste, se era possibile annullare le schede già fatte ed approvate dalla giunta. Siccome cosa fatta capo ha, e non potendo vincere in questo modo, scrisse un bigliettino al segretario comunale ordinandogli che il verbale della giunta non fosse spedito alla superiorità senza il suo ordine, né tampoco spedito in scossa all'esattore il ruolo dei contribuenti vetture e domestici.

Con tutto questo maneggio avea di mira di procurare che, o annullando le fatte nuove dichiarazioni oppure sospendendone il pagamento, si cancellasse dalle liste elettorali quel numero di elettori che sono a lui contrari e che certamente farebbero crollare il suo trono di carta-pestata? Intanto per questo suo capriccio e dalle Autorità governative che appoggiano questi pessimi Sindaci per loro uso, l'Amministrazione Comunale non incassa circa lire 500. E questo è il Sindaco di Cona, il proposto all'Amministrazione Comunale, impostosi dal Commissario e Prefetto con mille raggiri per la sola ragione che il paese ha esternato di non volerlo. È ora di finirlo con questi signori intriganti e despotti: ciascuno stia al suo posto, ed il Sindaco di Cona torni che è meglio, alle sue lucrose caccie dove farà forse miglior figura.

Per occupare certe cariche bisogna sapere qualche cosa di più, saper leggere e scrivere correntemente, essere animati da retti intendimenti, e sacrificarsi per il bene del paese; mediti bene, e poi ci sappia dire se tutte queste qualità egli le possiede...

**Este.** — Ci scrivono in data del 23:

L'età moderna tende a rigenerare il popolo

teneva un vero successo e fruttava al suo autore l'insegna di cavaliere.

Dacchè dunque la diversità del successo fra l'esito entusiastico di Roma, e quello di Padova? Noi crediamo attribuirlo al libretto persuasivo di non ingannarci di troppo.

Il Cossa volle scrivere una tragedia lirica patriottica che in Roma rendesse sicuro l'esito dello spettacolo esaltando gli animi, e il grande ingegno del Cossa scegliendo il Cola di Rienzo ne ottenne l'effetto.

Ora la riproduzione fra noi di quell'azione e in circostanze diverse, e coll'entusiasmo Nazionale in ribasso dell'ottanta per cento dovevano influire sull'effetto. È bensì vero che molte cose sono modificabili nello stesso dramma, ma altre non si modificheranno mai e saranno sempre di ostacolo ad un completo successo del lavoro del Persichini perchè diminuiranno sempre il prestigio dello spettacolo.

Ed infatti non è fatata forse questo avvolgersi dell'azione scenica in atmosfera religiosa fra morti, cataletti, conventi e chiese, cose che non sono certamente le più propizie per la settimana grassa e per uno spettacolo teatrale?

con l'educazione, essendo essa il più potente mezzo per migliorare e uguagliare le classi sociali.

Eppure in questi giorni di luce, in cui il maggior numero degli uomini si sente elettrizzato dallo spirito del tempo, chi crederebbe, che per il matrimonio avvenuto di un nipote del Sindaco, per festeggiare un così solenne avvenimento, si ordinasse di dare vacanza a tutte le scuole?

La commissione di vigilanza alle scuole ha emanato questa proposta che fa veramente disonore agli onori preopinanti.

E qui in omaggio alla verità bisogna che dichiaro, che un solo dei membri della commissione non fu interpellato su questa proposta, perchè forse sapevano ch'egli non si sarebbe mai reso vassallo per accettare una così umiliante ed assurda proposizione. Infatti questa persona, che è rispettabilissima sotto qualsiasi aspetto, ha energicamente protestato contro siffatto abuso.

Ora si domanda, perchè la commissione ha creato questo privilegio per il nipote del sindaco? quali sono le cause? quali sono i suoi meriti? perchè il sindaco ha permesso quella vacanza?

Credo che basti annunciare un simile fatto per caratterizzare gli uomini che sono preposti all'azienda amministrativa ed educativa.

**Azergrande.** — Ci scrivono:

Rettificate uno svarione tipografico in cui siete incorsi nel cenno da questo paese inserito nel numero dell'altro ieri del vostro giornale: fu stampato avvocato Montecuccoli in luogo di Montemerli. Io non conosco che un Montecuccoli, che fu capitano di ventura e generale, quello del famoso ruscicetto. Ma, poverino, è morto da qualche anno! Rettificatelo.

**Anguillara.** — Ci scrivono:

Giorni sono avete pubblicato una corrispondenza da Anguillara che ha prodotto in tutti i miei compaesani un vivo senso di dispiacere. Il sindaco di qui, signor Prà Domenico, è uomo franco, onesto e per queste sue doti amato da tutti i liberali e avversato soltanto da 3 o 4 individui o per ispirito di partito, o per motivi personali.

Il sindaco nel dare il permesso di suonare la banda nel locale di sua proprietà, era nel pieno diritto di farlo, all'ombra della circolare 25 gennaio 1874 n. 59. State in guardia contro certi corrispondenti.

**Foza Vicentina.** — Ci scrivono in data del 21 corrente.

Se è vero che il sindaco debba essere il padre dei propri amministrati, non ligio né devoto a chi gli sovrasta, non tenace nelle sue opinioni, ma fermo nei propositi, quello del nostro paese, sebbene non sia privo di buone qualità e sia di una onestà incensurabile, bisogna avere il coraggio di dire che egli è fra i consiglieri il meno atto di tutti per fungere da sindaco nel nostro comune.

Della scelta del sindaco è responsabile il governo; ma spesse volte il governo non va tanto per la sottile e purché l'eletto sia di suo gusto, cioè obbedisca in tutto e per tutto ai suoi voleri, egli crede di aver cooperato al

D'altronde il libretto è troppo lungo: un'opera che dura quattro ore sarebbe di troppo anche per Verdi giacché lo spettatore diventa più esigente in ragione diretta delle ore che egli passa in teatro.

Un terzo appunto vogliamo fare al dramma; esso non somministra alla musica quei momenti di passione che pure sono tanto necessari all'effetto scenico.

L'amore della donna che eleva il canto alla soavità e nella foga della passione porta i suoi chiari e scuri nei contrasti d'affetto, in questo spartito trovasi in seconda linea perchè l'affetto del Tribuno per la moglie non dispiega i vanni di passione amorosa nel vero senso della parola, e l'amore di Stefanello cui fa contrasto la ritrosia di Beatrice e la gelosia di Cola non destano quell'interesse, quella scintilla di entusiasmo che nei drammi musicali sonosi ormai fatti indispensabili.

Ed infatti il quadro dell'agonia di Everardo che si offre allo spettatore quasi al primo alzarsi della tela gl'infonde un subito malumore. Quell'agonia potrebbe ommettersi col supporre Everardo già morto prima d'incominciare lo spettacolo.

buon andamento dell'amministrazione comunale.

Intanto la Giunta municipale ha dato le sue dimissioni e quasi tutto il consiglio si è reso rinunciatario e si attende col suo scioglimento un delegato straordinario.

A tanto siamo giunti!!!

## Cronaca Padovana

**Teatro Nuovo.** Nella platea del nostro massimo teatro si sta costruendo una armatura fin sotto al soffitto onde eseguire degli assaggi sullo stesso, e constatare se esiste o no il pericolo di una prossima caduta del medesimo.

Il Comune concorrendo con un sussidio di lire 15 mila per la prossima stagione della Fiera, prima di versare questa somma si accerterà, speriamo, del vero stato delle cose, e non permetterà d'accordo colla Autorità di Pubblica Sicurezza l'apertura del Teatro senza aver la certezza che il soffitto anche nell'attuale suo stato incurvato non presenti verun pericolo immediato.

**Ponte Molino.** — Il Ministero dei Lavori Pubblici per il grande risparmio di L. 200 mila circa nega l'approvazione ai preliminari già firmati di espropriazione dei molini natanti, e costruzione di una diga per conservar l'esistente forza d'acqua al Ponte Molino.

Se si trattasse di pagare certi debiti, i denari si troverebbero anche, senza chiederli al Parlamento, ma noi siamo i figli della serva e bene ci stà.

Il Comune però essendo disposto a concorrere in quelle espropriazioni per lire 300 mila dia anche le altre 200 mila e si faccia cedere i diritti d'acqua. Le mura della città sono pure demaniali, avranno un valore certo di altre 50 o 60 mila lire: si combini una permuta, una cessione complessiva, ma si faccia e si risolva una questione che interessa il decoro e la pubblica sicurezza della città.

Diamine che poi a Padova possedendo una tal forza d'acqua non si possa costituire una Società industriale che rimborsi al Comune queste 200 mila lire!

Torneremo sull'argomento.

**Dazio consumo.** — Or sono due mesi facendo nostra una giusta lagnanza dei stipettai, tornitori e falegnami della nostra Padova sull'esenzione dal dazio che godono i legnami lavorati e le mobilie che vengono introdotti in città, sollecitammo la Giunta Municipale a porre un riparo a sì grave ingiustizia coll'usare lo stesso trattamento tanto per gli operai di campagna che per quelli di città, e rilevammo specialmente che l'esenzione dal dazio per le mobilie costituiva una rovinosa concorrenza ai nostri concittadini lavoratori in tale articolo.

Ora veniamo a sapere che una petizione firmata da circa cento tra operai e capibottega fu presentata da una commissione al nostro Sindaco, il quale promise di occuparsi del grave argomento e di appoggiare presso il Consiglio la riforma della tariffa.

I firmatari della petizione non domandano né esenzioni, né privilegi, ma una u-

Parimenti ci sembrano i troppi recitativi e i molti cori che nella seconda e nelle successive sere furono tagliati non solo con effetto scenico ma anche con effetto della musica.

Nello spartito del chiarissimo Persichini havvi tanta musica bastante a due opere e havvi del lavoro non poco. Il primo atto, nella prima sera passò inosservato precisamente per quella eterna agonia di Everardo, ma la bella cavatina di Beatrice fu meritamente applaudita come lo fu il finale del primo atto che fruttò al maestro ed agli artisti due chiamate.

Nel secondo atto il duo fra Stefanello e Beatrice è di bella fattura: venne applaudito e fruttò al maestro ed agli artisti una chiamata. Il finale di questo atto è un pezzo di grande effetto, ha molta filosofia ed è ben messo insieme, pure esso dovrebbe a maggior vantaggio del dramma finire coll'anatema del cardinale.

Il terzo atto è il migliore di tutti: bello il coro dei frati che essendo troppo lungo fu dipoi giudiziosamente accorciato, grazioso infine è il duo tra Cola e Beatrice che spirava vera passione di amore ed è anzi l'unico di simile genere in tutto lo spartito.

guale applicazione per tale industria della legge sul dazio consumo.

Noi, certi che il Consiglio Comunale accoglierà la petizione, non possiamo fare a meno di rendere il dovuto encomio ai firmatari che invece di tentar di sottrarsi ad una tassa, come fanno molti ricchi, e brogliare per un esonero di dazio che è a tutto vantaggio del Comune, non chiesero altro che la semplice applicazione della legge per tutti indistintamente gli esercenti l'industria della fabbricazione di mobili.

**Sottoscrizione.** — Apriamo una sottoscrizione nel nostro giornale in favore della famiglia Violetto la quale in seguito alla disgrazia del padre Angelo e del figlio maggiore Vittorio i due muratori precipitati da un'armatura il 17 p. p., si trova in deplorabili condizioni economiche essendo assai numerosa e priva dell'unico loro sostegno.

Facciamo caldo appello alla beneficenza dei nostri concittadini pubblicando le firme di coloro che primi concorsero col loro obolo a consolare la sventura dell'infelice famiglia.

Fratelli Sanguinetti	L. 2,—
A. G. Bisson	» 2,—
Caticich dott. Giovanni	» 2,—
Tapeni avv. Francesco	» 1,50
Ettore Leoni	» 1,50
Salvatore Roscena	» 1,—
Salvatore Medoro	» 1,—
Pincherle Giuseppe	» 2,—
Businari Teresa	» 50
Famiglia Corinaldi	» 5,—
Trieste	» 3,—

A tutto il giorno 25 raccolte L. 20,50

**Scalate.** — Al Veglione dell'altra sera (24) al Teatro Garibaldi, alcuni giovanotti, avendo bisogno d'un palco per sedere stanchi com'erano pel ballo, e le libazioni, ne videro uno vuoto e chiuso a peplano; invece di abbatte la porta, pensarono bene di fare un po' di ginnastica, e scalarlo dal parapetto, installandosi con una disinvoltura degna di comunisti. Comparve però un signore che aveva altre idee sulle proprietà; e dopo breve discussione, li persuase ad andarsene come erano venuti, perchè si trattava d'una pura e propria violazione di domicilio. Sono ragazzate che si ripetono spesso, e possono provocare una volta o l'altra dei disordini.

**È morto!** — Sappiamo ora che il Contarini Alvise d'anni 34 bottaio il quale in un impeto di cieco furore invelò contro il figlio ferendolo alla testa, morì effettivamente la scorsa notte alle ore 12 1/2 non precisamente nel Carcere, ma nella Caserma dei Reali Carabinieri, ove egli era stato trattenuto in luogo di passarlo nelle Carceri. I fenomeni nervosi che accompagnarono la sua morte furono strani e spaventevoli; le convulsioni alle quali era in preda avrebbero potuto dare una idea dello strazio del rimorso da cui doveva essere tormentato l'animo suo; — bava alla bocca, occhi stralunati con spaventevole dilatazione della pupilla, contorsioni orribili del corpo, grida inarticolate, che quasi morivano nella strozza, tutto ciò fece supporre taluno che si trattasse di avvelenamento procuratosi dal

La prima sera passò inosservata, ma nella seconda fu applaudita, la romanza del tenore che fruttò una chiamata al maestro e finalmente nel *duo* fra la donna e tenore notammo altra chiamata al maestro ed applausi molti agli interlocutori.

Il quarto atto è quello che piace meno. È troppo lungo. Non vi fu applaudita che la romanza di Stefanello: il resto dell'atto passò sempre dissimulato. E qui è ad osservare che anche la messa in scena, quantunque molto decorosa e tale che superò anzi la aspettativa, pure è in alcune situazioni sbagliata, come — a cagion di esempio nella processione ove vedesi un Cardinale — legato, preceduto da nessuno, seguito da poche donne, senza il corredo non dirò di un capitolo, ma neppure di un chierico. Quanto alla musica, udimmo alcuni non profani nell'arte osservare, che se i tempi musicali fossero più stretti l'effetto sarebbe maggiore perchè vi sarebbe più spirito, più vita.

L'atto quinto ha del buono, ma occorre sia ancor più sentito; l'aria di Beatrice è di effetto e venne applaudita.

Tutto sommato, il chiarissimo Persichini ha

Contarini stesso quando fu tratto dai Carabinieri, ma è una voce che crediamo del tutto infondata; l'altra voce invece che noi riportammo, che il Contarini avesse dato del capo contro il muro, poteva avere tutte le apparenze della verità perchè negli accessi delle convulsioni quell'uomo avea battuto varie volte col capo in terra.

**Casino dei Negozianti.** — La festa di ieri sera superò ogni aspettativa; perfino coloro che avevano assistito al gran ballo mascherato non potevano attendersi tanta affluenza: dal 1868 in poi (la più bella festa del Casino Pedrocchi) non vi fu mai una festa simile nella nostra città.

Oltre centocinquanta signore: più che trecento uomini. Eleganza senza lusso eccessivo: si videro perfino alcune famiglie dell'alto ceto commerciale non mai prima intervenute, e malgrado tanta diversità di classi in quella festa regnò sempre il buon umore, anzi *l'en tête* di un festino di famiglia. — Solo per tale pregio il trattenimento di ieri sera poteva meritare il titolo che modestamente gli attribuirono i promotori — *di festino di famiglia*.

Le danze erano talmente animate che si trovò ristrettissima la sala. Vi fu una quadriglia di *ottantasei* coppie: il sig. Saibante ne assunse coraggiosamente la direzione ed il successo fu ancora superiore al coraggio.

Il divertimento fu così generale che pochissimi si ritirarono prima del *cotillon* che riesci, a dir vero splendidissimo: anche per il buon gusto dei regali. Il *cotillon* incominciò alle 5 eppure vi erano ancora *ottantaotto* coppie. Insomma questo Casino fin dal suo nascere gareggia e forse (per certo buon umore) supera il Casino Pedrocchi.

E tuttavia non vi è alcun attrito fra le due Società: anzi le cortesie scambiate fra loro tornano ad elogio di entrambe.

La festa si protrasse fino quasi alle sette pom.

**Veglioni.** — I filarmonici e l'impresa del Teatro Concordi hanno trattato un accomodamento — non è riuscito — perchè ormai i filarmonici non potevano sciogliersi dei loro impegni. — Comunque però le trattative provano che l'impresa ha riconosciuto il suo torto e che i filarmonici non pretendono trionfare.

Noi speriamo che stessera si accorrerà in un numero di veglioni da soddisfare tanto l'impresa del Concordi quanto l'interesse e l'amor proprio dei nostri filarmonici.

**Consorzio ferroviario.** — Come abbiamo annunziato ieri (26) si rinnova l'Assemblea interprovinciale ferroviaria.

Dopo una comunicazione avuta dal Comitato permanente di un decreto ministeriale riguardante la convenzione colla Società dell'A. I. per la cessione di un tratto di binario per accesso alla Stazione di Vicenza, si discusse e deliberò sul materiale con cui costruire le murature dei manufatti e fabbricati lungo le ferrovie Consorziali.

Venne cioè ritenuto che tutte le preindicate costruzioni si eseguiscono in materiale esercizio (mattoni) abrogandosi una disposizione del contratto, che accordava fatto un dotto lavoro che se fra noi non raggiunse l'apice della gloria, piacque tuttavia, ed anzi ogni sera piace di più agli uditori. Egli è uno di quegli ingegni che fanno trarre dallo studio, da un delicato gusto e paziente lavoro cose certamente gentili, belle, spontanee e di ottimo effetto. Basta averlo veduto alle prove con quale amore, con quale costanza siasi messo al faticoso agone.

Quelle pose plastiche moltiformi e svariatissime nelle quali si atteggiava, ci attraevano a lui perchè addimostavano quanto impegno, quanta passione, quanta anima egli mettesse affinché il suo spartito venisse compreso dalle masse.

Ora agli artisti. Essi ci sono già noti.

L'esimia sig. Virginia Ferrari rimessasi da una indisposizione di stagione venne accolta dal pubblico la prima sera con un generale battimano di simpatia meritatissimo perchè sotto qualunque veste ella si produca alla scena, ella è sempre al suo posto. Il merito principale dell'esito dello spartito è suo, perchè col suo bel metodo di canto colla sua coscienza di artista, ella sostiene il difficile personaggio di *Beatrice* in modo che ninn'al-

tra avrebbe saputo migliore. In ogni suo pezzo fu applaudita ed è applaudissima in ogni sera.

Il sig. Ercole Ronconi che sostiene la parte protagonista *Cola* fu applaudito nei suoi assoli e nei pezzi concertati: egli pose tutto il suo impegno affinché il lavoro dell'amico suo Persichini potesse brillare.

Il sig. Navary (*Stefanello*) ebbe applausi nella sua romanza e nei pezzi concertati e nulla trascurò perchè la sua parte (ancorchè di tessitura elevatissima) avesse a riuscire.

Il basso sig. Sbordoni è un giovane di bel l'aspetto con un cannone di voce di cui fa buon uso con vera passione. Ebbe applausi e va meritamente lodato pel carattere maestoso del *cardinale* che bene riprodusse. Ora sappiamo che vuole perfezionarsi nel canto, e che ha scelto per maestro il distinto nostro concittadino Antonio Selva che lo renderà certamente artista perfetto.

Prima di chiudere è necessario dire una parola anche del sig. *Alberto Cola* da non confondersi col Tribuno. È un vecchietto esperto pittore, che con pochi quattrini ti getta giù delle scene di ottimo effetto pro-

alla Società Veneta Costruttrice, l'impiego di altri materiali nel progetto di dettaglio contemplato.

**Amenità.** — Il corrispondente P. da Padova alla *Gazzetta d'Italia*, è che, giù la maschera, noi sappiamo non essere di qui, a proposito di quella sua stupenda affermazione sul vicino o fallimento della nostra Banca Mutua Popolare, non sapendo come aggiustare la spudorata calunnia riscrisse alla *Gazzetta* che intendeva di alludere al futuro, e a possibili remoti evenienze, ecc., ecc.

S. Ignazio da Lojola era un bambino lattante in confronto di codesto corrispondente, altro che gesuitismo in sottana nera e collare.

E la maschera gliela abbiamo davvero levata, poichè un corrispondente qualunque di un Giornale è che risiedesse a Padova, solo conoscendo i nomi dei componenti il Consiglio d'Amministrazione della nostra Banca Mutua, e chi è il suo Presidente cav. Maso Trieste, da quale si può dissentire in politica, ma della cui lealtà ed onestà a nessuno è lecito dubitare, certo non avrebbe mandate quelle ridicole e maligne informazioni su un Istituto di credito che sorto or sono nove anni con meschine proporzioni, divenne mercè l'opera intelligente, assidua e prudente del sig. Presidente Trieste e di quel Consiglio, uno dei primi stabilimenti bancari dell'Italia. *Et nunc erudimini.*

**Programma** dei pezzi di musica che la Banda del Comune di Padova suonerà oggi (28) in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 4 pom.

1. Marcia.
2. Sinfonia, *Mezzanotte*, Castelli.
3. Introd., *Roberto il Diavolo*, Mayerber.
4. Valzer, Galli.
5. Terzetto fin., *Roberto il Diavolo*, Mayerber.
6. Polca.

### Ultima Notizie

L'affare della tassa sul macinato prende seriissime proporzioni e fa temere mare grosso, specialmente in Sicilia.

Ci scrivono da Roma che all'onor. Cantelli è stato offerto un posto a Corte, Par quindi deciso a uscire dal ministero.

Notizie autorevoli da Parigi danno come sicura ed imminente la formazione di un Gabinetto repubblicano di Centro sinistro, al quale parteciperrebbe anche qualche membro della Sinistra moderata.

### Recentissimo

Pisa 26 febbraio (ore 3 10 pom). — La città è rattristata da un fatto luttuoso. L'av-

vocato Angiolo Nuti tentò di uccidersi con un colpo di revolver. Non rimase morto, ma si trova in conseguenza di una grave ferita in pericolo di vita.

Parigi, 26 febbraio, ore 9,05 ant. — Le riunioni pubbliche sono ricominciate a cagione dei ballottaggi.

I realisti respingono le proposte di alleanza dei bonapartisti.

Dicesi che Dufaure abbia a conservare definitivamente il portafoglio dell'interno.

Il maresciallo Mac-Mahon ebbe dei colloqui con alcuni notabili del partito repubblicano.

Attendesi a Romil comm. Berutti, reduce da Vienna che deve recare il testo del progetto di convenzione stipulato dall'on. Sella col governo austriaco.

Solenne riuscì ieri l'inaugurazione del nuovo Museo Capitolino. Vi assistevano molti distinti personaggi italiani e stranieri. Il sindaco disse incombere obbligo al paese di conservare le ricchezze archeologiche.

### Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — L'*Officiel* contiene il decreto approvante la dichiarazione monetaria Parigi 3/2 1876 tra la Francia il Belgio l'Italia la Svizzera e la Grecia in esecuzione del Part. 5 della dichiarazione monetaria 1876.

MADRID, 27. — Otto battaglioni carlisti dopo sanguinose collisioni ricusarono tirare contro gli Alfonsisti.

Un dispaccio di Moriones annunzia che nove battaglioni carlisti si sono sottomessi a Pamplona.

TOLOSA, 25. — Migliaia di carlisti domandano l'indulto.

LONDRA, 26. — Il *Times* ha da Filadelfia 25, che un *meeting* importante della Camera di commercio a Nuova York dichiarò che la ripresa generale dei pagamenti in effettivo è indispensabile pel ristabilimento degli affari finanziari; ed è perciò necessario che il congresso e la nazione vogliano fermamente sostenere lo ristabilimento della legge 1875 e rendere il governo capace di riscattare i *grunbanks* con moneta effettiva.

### Spettacoli

TEATRO CONCORDI. — Questa sera rappresentazione dell'opera:

*Il Conte Verde*, del maestro Libani.

— Indi: *Veglione mascherato.*

TEATRO GARIBALDI. — *Cavalchina mascherata.*

LUIGI COMETTI, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

spettico e di buono stile architettonico. Fu chiamato per ciò, e meritamente, all'onore del proseno.

L'orchestra diretta dall'amico maestro Drigo suonò inappuntabilmente e nulla lasciò a desiderare. È comun voto che il Drigo venga affermato dalla Società del Teatro Nuovo pella stagione del *Santo* dappoichè la fama da esso acquistatasi gliene dà un giusto titolo.

Buonissima la messa in scena, bene la banda, ed i cori istrutti a sufficienza. L'impresa merita un elogio per le molte cure non solo, ma anche pel coraggio di avere in una sola stagione date due opere nuove a Padova tutte due spettacolose e di non poca spesa con una minima dote la cui esistenza è ancora un problema.

In questo punto riceviamo con piacere la notizia che l'egregio Persichini sta musicando altra opera sovra libretto dello stesso Cossa intitolato *Jacopo Ortis*. Bello il soggetto che ispirerà mirabilmente il poeta ed il maestro!

EUSTORGIO CAFFI.

# PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

PREPARATE DAL CHIMICO

## FERDINANDO ROBERTI

con Farmacie in Padova e Mira

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Esse sono efficacissime nei mali di gola, del petto e dei polmoni, combattendo e viceversa quello stato d'inflammazioni ed irritazioni, che sempre accompagna tal sorta d'affezioni frequenti e penose.

Agiscono, qual rimedio, contro le tossi catarrali e spasmodiche, recenti ed inventerate, a confronto di tante altre Pastiglie sino ad ora conosciute.

[Scatole con istruzione cent. 75 l'una.

HAVVI DALLO STESSO PREPARATORE

## IL SCIROPPO MELLITE

qual succedaneo alle Pastiglie

DEPOSITO nelle principali farmacie del REGNO

La ditta suddetta trovasi fornita d'ogni sorta di Specialità si Nazionali, che Estere come pure tiene magazzini nella vendita all'ingrosso di Medicinali. (1204)

Guardarsi dall' **contraffazioni**

26 ANNI DI SUCCESSO!

# PREPARATI ANATERINA

## DEL DOTTOR J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna

### Impiombatura dei denti cav.

Non havvi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente, e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti, e dolo e.

## ACQUA ANTERINA

per la bocca del dottor J. G. POPP.

in bottiglie da Lire 4 e 2,50.

È il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per inflammazioni ed onfiagioni, ed ulceri delle gengive; lava il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione; riscalda i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza aggradevole e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

### PASTA ANATERINA PER I DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal gusto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

### PULVERE VEGETABILE PER I DENTI

Polisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Ancello, S. Luca. — Farm. Centenari, alla Madonna, Campo S. Bartolomeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi part. e profum., Piazza S. Marco N. 60. — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti. — Padova, farm. Roberti e Cornello. — Rovigo, A. Diego. — Legnago, Valeri. — Vicenza, Valeri. — Verona, Siccianella, F. Pasoli, A. Frinzi. — Mantova, farm. Carnevali. — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale. — Ceneda, Marchetti. — Pordenone, Roviglio. — Udine, G. Zandicantonio, Filippuzzi e Comessatti. — Ferrara, L. Camastri. — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Banaria. — Perugia, A. Vecchi. — Brescia, farm. Gerardi. — Milano, Manzoni e C. — Genova, farm. C. Bruzza. — Firenze, farm. L. F. Pieri. — Trieste, farm. Serravallo.

### AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fascia della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con piombature per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto a spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati. I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista di Corte — Vienna, Bognergasse 2.



Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia al prezzo di LIRE UNA la scatola

Deposito in PADOVA farmacia al Leon d'oro, Prato della Valle, Farmacia Cerato, Ponte S. Leonardo, Farmacia Cornello, Piazza delle Erbe. VENEZIA, Agenzia Longega. — VICENZA, farmacia Segr. — ROVIGO, farmacia Diego, ai Tre Mor. — TREVISO, farmacia Reale. — VERONA, farmacia Frinzi.



# SVOTER-MARINI

SPECIALITÀ

A. MARINI e COMPAGNI

MILANO — Via Cordusio, ditta N. 14 — MILANO

**SVOTER MARINI.** — Questo liquore si è ormai acquistato un posto distinto nella pubblica opinione tra i Liquori igienici. A questo titolo lo possiamo francamente raccomandare sulla assicurazione di persone egregie dell'arte, che lo avrebbero trovato opportuno in tutti i casi di affievolimento delle forze digestive ed indispensabile per correggere le acque poco potabili e malsane.

Lo **SVOTER MARINI** si beve tanto solo che mescolato con acqua Seltz o acqua semplice. — Ha molta analogia nel sapore colla Chartreuse misto a un pochino d'amaro, esso è veramente balsamico.

Il sapore che abbiamo descritto, la forma speciale della bottiglia portante in rilievo il nome della Ditta potranno mettere in guardia il pubblico dalle contraffazioni che non sono che nocive ed imperfette imitazioni.

Prezzo della bottiglia L. 4,30 — piccola L. 2,25.

Deposito e vendita presso i principali Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Casa principale a Fréteville (Francia)

SUCCESSALE PER L'ITALIA — ARONA

IGIENICO

## CAFFÈ BERNY

ECONOMICO

Questo prodotto di cui l'uso è ormai generalizzato in Francia ed in Germania è destinato a surrogare completamente al caffè.

Si adopera nello stesso modo e nella stessa dose del Coloniale e riesce assai più gustoso di questo, sia preso solo che commisto con latte. Facilita la digestione agisce moderatamente sui nervi, risveglia l'irritazione assopita e possiede tutte le qualità del Caffè senza averne gli inconvenienti. In grazia delle sue numerose virtù igieniche venne approvato e raccomandato da celebrità mediche.

Il suo costo mite poi lo rende accetto anche alle classi meno agiate

1. qualità L. 2,20 2. qualità L. 1 al chilogramma.

Il **CAFFÈ BERNY** viene preparato entro scatole contenenti chilogrammi 1, 4, 10 e 20 e si spedisce contro assegno.

(1187)

BERTET-MILL'GZ. (ARONA)

Casa principale a Fréteville (Francia)

SUCCESSALE PER L'ITALIA — ARONA

# Pastiglie Chermetiche Composte

mirabili per inflammazioni di petto, tossi recenti e croniche, difficoltà di respiro ed in ispecie per ostinati raffreddori che conducono insensibilmente all'etisia, utilissime anche per Predicatori ed Insegnanti.

Prezzo della scatola centesimi 80

Deposito in Milano dall'inventore BRUGNATELLI farmacista, via Torino, N. 4.

In Padova alla Farmacia BEGGIATO, in via Morsari.

(1189)

# Oppressioni ASPIRINES Nevralgie

## TOSSI, RAFFREDDORI C A T A R R I

Affumicatore pettorale (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, avorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione.

Parigi, vendite all'ingrosso J. ESPIC, 9, Vie de Londres.

Esigete come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, DUE franc

la scatola. Deposito all'Agenzia A. MANZONI e C., in Milano, via, Sala, N. 10. — Vendita in Padova nelle farmacie CORNELIO, e PIANERI MAURO — Farmacia Roberti al Carmine. (1413)

# VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

# DELLE VERE PASTIGLIE

DEL PROFESSORE

## MARCHESENI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi, stadio Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigete quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto Dalla Chiara in Verona.*

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Ai Signori Farmacisti lo sconto d'uso.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega — Padova Corneglio all'Angelo, e Pianeri e Mauro all'Università — Vicenza Valeri — Treviso Zanetti — Udine Filippuzzi — Atria Bruscaini — Verona Lenotti a Castelvecchio — Mantova Tomasi e Dalla Chiara — Este, Farmacia Negri — Rovigo, Diego.